Siracusa. Un nuovo mini piano del traffico per decongestionare Ortigia: ecco l'idea

Rivoluzionare l’ingresso in Ortigia agendo su via Malta e utilizzando le corsie preferenziali. A lanciare l’idea è il futuro consigliere comunale Carlo Gradenigo. Un piano di ingresso e uscita che consentirebbe, secondo le sue previsioni, di decongestionare il traffico veicolare e permettere ai bus navetta elettrici di velocizzare e rendere più frequenti le proprie corse, migliorando la qualità del servizio.

Siracusa. Il futuro del parco robinson di Bosco Minniti, parte il confronto: le idee arrivano dalla città

Una soluzione immediata o un progetto preciso per rilanciare il parco Robinson di Bosco Minniti ancora non ci sono. Ma è certo positivo che li si cerchino, coinvolgendo anche la città. L’amministrazione si confronta con i cittadini e le associazioni, le invita all’impegno ed alla proposta mettendo a disposizione l’area ed i servizi. L’obiettivo primo è far si che quel grande parco torni fruibile a tutti e non solo terra

di vandali e peggiori istinti.
Se ne è discusso questa mattina all'Urban Center con il sindaco Francesco Italia a fare da padrone di casa, insieme ai suoi assessori. Spazio alle idee ed alle opinioni per costruire insieme un percorso comune di recupero. La decisione ultima spetterà alla giunta, ma intanto spuntano le prime idee: dal velodromo al palco sempre disponibile per la musica. In mezzo tanti altre proposte come il percorso archimedeo con la donazione di opere di Antonio Randazzo. Ma basilare è in primo luogo garantire sicurezza e decoro in un'area per troppo tempo lasciata alla mercè di tutti.

Siracusa. Parco Robinson come simbolo delle periferie dimenticate, padre Carlo apre alla speranza

Spettatore interessato del nuovo percorso di coinvolgimento pubblico per il parco Robinson, partito questa mattina, è anche padre Carlo D'Antoni. Il parroco di Bosco Minniti ha seguito ed ha partecipato alla discussione che ha posto le basi di un cammino certo lungo e complesso che deve portare alla valorizzazione e fruizione di quel grande parco che non è sin qui riuscito ad avere vita facile. Il discorso riguarda più in generale le periferie e il loro raccordo "sociale" con il resto della città. Tra qualche perplessità ("perchè il primo passo spetta sempre al cittadino?") e apertura alla speranza, ecco il pensiero di padre Carlo D'Antoni.

Siracusa. La Regione striglia i Comuni con bassa differenziata e minaccia: Palazzo Vermexio punta al 30%

L’ultimatum lanciato dalla Regione ai Comuni che ancora hanno una bassa percentuale di differenziata non sembra preoccupare più di tanto Palazzo Vermexio. Entro il 31 luglio la circolare regionale pretende intese svuota-discariche oppure i sindaci rischiano addirittura la rimozione d’ufficio. La soglia minima è quella del 30% di differenziata altrimenti accordo per l’invio fuori regione dei rifiuti e decadenza. A rischiare di più sono Palermo e Trapani, fortemente in ritardo. A Siracusa si respira moderato ottimismo, attraverso le parole dell’assessore all’Ambiente, Pierpaolo Coppa. La differenziata è cresciuta del 9% in un mese e mezzo e con il coinvolgimento di tutta la città (mancano poche aree, ma le zone balneari sono in piena sofferenza) il traguardo del 30% sarebbe dietro l’angolo. Ad oggi il capoluogo aretuseo è al 24%.

Siracusa. Sconforto in piazza San Giovanni: rifiuti

ovunque, panchine vandalizzate e giochi rotti

Anche una piazza “bene” cede alla Siracusa di oggi: sporca, indisciplinata, incurante e menefreghista. Anzi, forse piazza San Giovanni racconta meglio di qualunque altra parola quanto giustificata sia la preoccupazione per la strada imboccata dal capoluogo.
Una passeggiata a due passi dai suggestivi resti della basilica e dall’ingresso delle catacombe restituisce impietoso un feedback carico di sconforto. Spazzatura sul prato, spazzatura sotto le panchine vandalizzate o nei pressi dei giochi dei bimbi. Ecco, le aree gioco: altalene rotte o mancanti, altalena per disabili distrutta dall’inciviltà. E turisti appena usciti dalle catacombe che in almeno tre lingue concordano su di un concetto: “che schifo”.

Siracusa. Senza proroga bus elettrici fermi da stasera? Il pressing dei consiglieri Castagnino e Alota

Mancherebbe una proroga, un’autorizzazione ad un atto amministrativo già pronto, per consentire alle navette elettriche di continuare a circolare come nei mesi scorsi. Inclusa la copertura assicurativa. Ma senza l’approvazione della giunta comunale, da stasera i bus rischiano di doversi fermare fino a nuova comunicazione.

A lanciare l’allarme sono i consiglieri comunali in pectore Salvo Castagnino e Fabio Alota che – dopo aver inviato comunicazione agli uffici competenti – invitano l’amministrazione a correre ai ripari, con una riunione urgente di giunta ed una veloce deliberazione. Chiesta anche l’implementazione del parco navette, con altri due mezzi da acquistare “come annunciato anche dal precedente sindaco”.

Siracusa. Imprese artigiane sull'orlo del baratro, Cna: "Vantano dall'ex Provincia 700.000 euro. Si rischia di chiudere"

Artigiani e piccole e medie imprese al centro del dibattito. Presa di posizione netta da parte di Cna Siracusa, che partendo dalle vicissitudini dell’ex Provincia Regionale, pone l’accento sulle sorti, non solo dei dipendenti dell’ente, ma anche sui temi della manutenzione della rete viaria e degli istituti scolastici. Questa mattina ha chiamato a raccolta i deputati siracusani. “Alla luce dell’incontro voluto dalla Dottoressa Carmela Floreno per fare il punto della situazione sul dissesto finanziario dell’ente insieme alla deputazione nazionale e regionale e alle associazioni sindacali – dichiara Innocenzo Russo, presidente di Cna Siracusa – vogliamo puntare l’attenzione sul grave disagio che le imprese e di conseguenza i lavoratori stanno vivendo a causa dei mancati pagamenti. Auspichiamo – conclude Russo – un segnale forte ma soprattutto

rapido e concreto dalla politica e dalle istituzioni”.Hanno accolto l’invito i parlamentari dell’Ars Giovanni Cafeo e Rossana Cannata e la deputata nazionale dei 5 Stelle, Maria Marzana insieme ad alcuni imprenditori che hanno svolto servizi per la ex provincia e attendono ancora pagamenti. Gli imprenditori hanno raccontato delle difficoltà affrontate, dei licenziamenti. La richiesta è che il loro credito venga separato dalla massa debitoria generale dell’ente. Il rischio è altrimenti che il credito venga soddisfatto solo in minima percentuale, viste le procedure di default. Cafeo è tornato a chiedere ai deputati nazionali uno stop al prelievo forzoso, “alleggerire il danno, ormai irreparabile”.Secondo i numeri forniti da Cna, negli ultimi 4 anni, 30 per cento in meno di forza lavoro e disoccupazione che ha sfiorato, nel settore lavori pubblici, il 70 per cento. Riduzione, poi, dello stock imprese di oltre 400 unità nel solo comparto artigiano. A fronte di questi numeri, il momento attuale, in base a quanto spiega la confederazione, è di estrema sofferenza, visto lo stop dei pagamenti da parte dell’ex Provincia. Si tratta di 15 imprese con crediti per circa 700 mila euro e la beffa di affidamenti di lavori proprio nei giorni di ufficializzazione del dissesto finanziario dell’ente. Inaccettabile, per la Cna, scaricare verso le piccole imprese le criticità dell’ente. La richiesta è, invece, quella di attenzione per “non aggiungere altre imprese alle centinaia che hanno già chiuso battenti”.

Siracusa. La mamma di Renzo Formosa: "nel dolore per la

morte di un figlio, noi costretti a rincorrere la Giustizia"

“Nel dolore per la morte di un figlio, siamo pure costretti a rincorrere la giustizia”. Lucia Formosa è la mamma di Renzo, morto a 16 anni in seguito ad un tragico incidente stradale accaduto nell’aprile del 2017 in via Cannizzo, a Siracusa.
Intervenuta al telefono su FM ITALIA ed FM ITALIA, racconta di presunte incongruenze in varie fasi delle indagini: dai rilievi alla recente storia processuale, con due proposte di patteggiamento pena respinte.
“Non cerco vendetta. Voglio giustizia per Renzo. Non mi fermerò davanti a nulla, giustizia per mio figlio. Chiedo più attenzione, anche attraverso la nomina di un pm unico, titolare del fascicolo, che possa serenamente valutare la gravità di quanto accaduto. Mio figlio mi è stato strappato”.

Arrestato il netino Giuseppe Crispino, sarebbe a capo di un gruppo criminale emergente in provincia: in garage 640 grammi di cocaina

Colpo alla criminalità organizzata, agenti della Questura di Siracusa hanno arrestato il 40enne Giuseppe Crispino, ritenuto

elemento emergente di spicco nel quadro malavitoso provinciale. Secondo l'accusa, l'uomo sarebbe a capo di un gruppo con base a Noto ma attivo in quasi tutta la provincia, in particolare nello spaccio degli stupefacenti. Cocaina, presumibilmente purissima, suddivisa in sei pietre, per un peso di 639 grammi. E armi, 4 pistole (due revolver, una 7,65 e un'altra semiautomatica. La Squadra Mobile li ha rinvenuti all'interno di un garage nella disponibilità di Crispino. E' stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri, a conclusione di una serie di complesse attività di indagine, con appostamenti e altre attività investigative. L'accusa è di detenzione ai fini di spaccio di droga e detenzione di armi clandestine. Una di queste pistole è risultata rubata nel corso di una rapina perpetrata ai danni di una guardia giurata di Caserta. Rinvenuti anche bossoli esplosi, su cui saranno adesso condotti tutti gli esami balistici del caso e munizioni, 149 cartucce. Addosso a Crispino, all'interno di un borsello, 2.500 euro in contanti. Non è escluso che possa trattarsi di provento dell'attività di spaccio. La droga, se immessa nel mercato, avrebbe fruttato almeno 100.000 euro. Da verificare anche se una maschera allegorica sia stata utilizzata per attività illecite.

Siracusa. Concerti allo stadio ed all'Anfiteatro e un direttore per il Massimo di

Ortigia: il piano di Fabio Granata

Il teatro comunale deve tornare ad essere, anzitutto, un teatro. Con una offerta di spettacoli stabile e di qualità. E' uno dei primi temi di cui si è discusso in giunta comunale con l'assessore Fabio Granata che da il via alla discussione sul modello di gestione del teatro ritrovato. Il punto di partenza, per Granata, è la nomina di un direttore che debba lavorare in stretto raccordo con la principale struttura di produzione teatrale cittadina che è la Fondazione Inda. L'Accademia potrebbe persino diventare la base di una compagnia stabile del Teatro Massimo di Ortigia.
Non solo teatro. Il responsabile dell'Incoming e dello Sviluppo Culturale guarda anche oltre e individua nello stadio De Simone e nell'anfiteatro romano i due luoghi dove riportare la musica leggera, con i concerti degli artisti più affermati di casa nostra e qualche puntata di band internazionali. In questo sarà importante, oltre alla ritrovata volontà di aprire alla musica quegli spazi, accorciare la distanza con gli organizzatori di eventi che puntano ormai su Ragusa e Catania.